

Sommario Rassegna Stampa del 27/12/2017

Testata	Titolo	Pag.
AVVENIRE	<i>STORIA. COSTITUZIONE, 70 ANNI IN DIFESA DELLA PERSONA</i>	2

Storia. Costituzione, 70 anni in difesa della persona

GIUSEPPE BONVEGNA

Nella Costituzione della Repubblica Italiana, si legge, all'articolo 139, che «la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale»: vale a dire che quelle leggi di revisione costituzionale (che lo stesso testo costituzionale prevede) non si possono applicare alla forma repubblicana dello Stato. Non può dunque esistere, secondo la Costituzione, una legge che modifichi la forma repubblicana o la cambi per sostituirla (o restaurare) qualcos'altro.

Il 27 dicembre 1947 ricorrono i settant'anni dalla promulgazione della Costituzione, entrata in vigore il primo gennaio 1948. Può valere la pena prendere in mano i libretti dedicati ai principi fondamentali di essa (primi dodici articoli del testo), in corso di pubblicazione per Carocci e giunti adesso all'articolo 8: l'iniziativa, intende non solo favorire la lettura della Costituzione, ma soprattutto richiamare che i principi fondamentali sono «condizione della democrazia costituzionale», in quanto «sottratti al gioco delle mutevoli maggioranze parlamentari». Ciò significa, quindi, che anche i principi fondamentali (e non solo la forma repubblicana) rientrano nelle materie sulle quali le maggioranze parlamentari non possono minimamente intervenire e, anche se la loro salvaguardia non è espressamente scritta nella Costituzione, fu la Corte Costituzionale a introdurla successivamente all'entrata in vigore della Costituzione: in altre parole, sarebbe sempre incostituzionale tentare di ripristinare una forma di fascismo o di monarchia, ma anche sostenere che l'uomo non abbia diritti inviolabili che la Repubblica è

tenuta a riconoscere e garantire e che, tra questi diritti, rientrano libertà, uguaglianza e diritto al lavoro.

Si tratta di ciò che lo storico Daniele Menozzi ha chiamato un "nuovo giusnaturalismo", improntato al cristianesimo, che si ritrova nel progetto di Giorgio La Pira ai lavori della Prima sottocommissione dell'Assemblea costituente, ma che non deve far dimenticare che questa sorta di "riconquista" cattolica riuscì solo in parte: i volumetti della Carocci potrebbero allora aiutare a chiarire come per esempio, nel dibattito interno alla Costituente che portò alla formulazione dei principi, si arrivò non a un accordo sull'identificazione univoca dell'uomo come persona, ma a quella sorta di "compromesso democratico" tra cattolici, socialisti e liberali di cui parla la costituzionalista Lorenza Carlassare. Il risultato fu che il testo, dopo aver parlato dei diritti inviolabili dell'uomo (articolo 2), intende (all'articolo 3) libertà ed uguaglianza come diritti dei cittadini e, nel medesimo articolo 3, utilizza "persona umana" quasi come corollario della cittadinanza. O, ancora, dopo che l'articolo 1 sostiene che «l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» (la nostra Costituzione è l'unica tra quelle del secondo dopoguerra ad avere il lavoro tra i principi fondamentali), l'articolo 4 parla ancora di "cittadini" come gli unici soggetti del diritto al lavoro. Anche su quest'ultimo punto la Corte costituzionale si è sentita in dovere di intervenire, specificando che l'uguaglianza sostanziale debba essere intesa per tutti e che dunque, in Italia, basta la "qualifica" di essere umani per godere del diritto a quella "libertà di" che consente non solo di esercitare i diritti, ma anche le condizioni materiali per poterli esercitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO 1947: L'ITALIA TRIONFANTE

Per celebrare la Magna Charta, il Senato della Repubblica apre le porte della Sala in cui avvenne lo storico atto - a Palazzo Giustiniani - con una cerimonia, l'esposizione di documenti dell'epoca e la proiezione di un video. A dare il via all'iniziativa - oggi alle 17 - sarà il presidente del Senato Pietro Grasso. Nel vicino Salone degli Specchi è allestita una mostra di documenti storici e saranno esposti il Foglio Filatelico e le monete realizzate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la ricorrenza. In particolare, la moneta da 5 euro per collezionisti che simboleggia l'Italia trionfante. Nell'occasione verrà presentata l'edizione della Costituzione italiana in sistema Braille e l'ebook. Per questo anniversario la presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso anche la mostra itinerante "Il Viaggio della Costituzione" in 12 città italiane tra le quali Cagliari, Aosta, Roma, Venezia, Firenze, Trieste, Assisi e Reggio Emilia.

